
Sversamento Idrocarburi nel Lambro – Aggiornamento al 4 novembre 2010

Acque superficiali

Attualmente il monitoraggio delle stazioni della rete ARPA sul fiume Lambro, ovvero Cologno Monzese, Peschiera Borromeo, Melegnano, Sant'Angelo Lodigiano e Orio Litta, avviene a cadenza mensile.

Dagli ultimi campionamenti eseguiti risulta che le concentrazioni di idrocarburi si sono mantenute costantemente inferiori al limite di quantificazione.

Per quanto concerne i PCB, sono in corso approfondimenti, in seguito ai valori riscontrati nei campionamenti della stagione estiva.

Il monitoraggio mensile sul Po è dedicato alla ricerca di parametri di base, metalli, idrocarburi totali, IPA, solventi, per cui non si evidenziano particolari criticità.

Acque sotterranee

Tra fine luglio e gli inizi di agosto 2010 è stata effettuata una nuova campagna di monitoraggio sui pozzi e piezometri già monitorati nei mesi di marzo e aprile, nel corso della quale si rileva la presenza di toluene in tracce nella stazione di Sant'Angelo Lodigiano (27 luglio), ma la situazione di assenza di particolari anomalie, osservata per la prima campagna, viene generalmente riconfermata.

Sedimenti

Nel mese di luglio 2010 si è avviata una seconda campagna di monitoraggio dei sedimenti, nel corso della quale, in alcuni casi, si è reso necessario lo spostamento del punto di campionamento rispetto alla collocazione individuata nella prima campagna (marzo-aprile), a causa della rimozione dei sedimenti o dell'abbassamento del livello idrometrico del fiume. I campioni sono stati quindi prelevati in zone di accumulo o comunque ove si osservava un rallentamento del flusso.

Nei sedimenti campionati a monte delle prese irrigue in provincia di Milano, durante la prima campagna, le concentrazioni di idrocarburi mostrano valori compresi tra 268 mg/kg (sostanza secca) e 2.868 mg/kg (s.s.), quest'ultimo in corrispondenza di una evidente zona di accumulo (Peschiera Borromeo – Roggia Gibellina, in data 12 aprile).

Nella seconda campagna, fatta eccezione per la stazione di San Giuliano Milanese – Roggia Nuova, si è riscontrata una tendenza alla diminuzione delle concentrazioni.

Tra i metalli ricercati nel corso di entrambe le campagne si è rilevata una considerevole presenza di rame, stagno e zinco; in misura minore sono stati ritrovati anche cromo totale e piombo.

Tendenzialmente le concentrazioni più elevate risultano nel tratto di Lambro a sud di Milano (stazioni di Peschiera Borromeo e di Orio Litta) con i seguenti valori: cromo totale 214 mg/kg (s.s.), piombo 169 mg/kg (s.s.), rame 369 mg/kg (s.s.), stagno 30 mg/kg (s.s.), zinco 789 mg/kg (s.s.).

Gli IPA ricercati sono risultati presenti in tracce in entrambe le campagne.

Le concentrazioni di PCB hanno mostrato una significativa tendenza all'aumento nella seconda campagna rispetto alla prima: i valori più elevati si sono riscontrati nelle stazioni di Cologno Monzese, in cui sono stati misurati 2,852 mg/kg (s.s.) al 21 luglio (ricampionato in data 21 settembre rilevando un valore pari a 0,407 mg/kg), Orio Litta 0,677 mg/kg (s.s.) all' 8 luglio, Peschiera Borromeo – Roggia Piola 0,660 mg/kg (s.s.) al 26 luglio e San Zenone al Lambro 0,556 mg/kg (s.s.) in data 26 luglio.

Biocenosi acquatiche

Al fine di verificare gli effetti dello sversamento sullo stato delle biocenosi acquatiche (comunità delle specie animali e vegetali) del fiume Lambro, tra il 30 giugno e l'8 luglio è stata condotta una campagna di monitoraggio su cinque stazioni (Cologno Monzese, Peschiera Borromeo, San Zenone al Lambro, Sant'Angelo Lodigiano e Orio Litta), che ha interessato i macroinvertebrati bentonici (valutati con metodo IBE o STAR_ICMi) e le diatomee bentoniche (valutate con metodo EPI-D e ICMi).

Da questa campagna è emerso che le condizioni delle citate comunità biologiche, se confrontate con i relativi dati storici, non presentano significativi segni di variazione quanto a composizione e abbondanza tassonomica e nei giudizi di qualità da esse derivati, i quali continuano a indicare uno stato ambientale generalmente da scarso a cattivo.

Programma di monitoraggio

Come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, proseguirà il monitoraggio mensile per le acque superficiali sulle stazioni della rete ARPA, al fine di valutare gli effetti indotti dallo sversamento sull'habitat fluviale e di individuare i valori d'intervento per il contenimento dell'impatto e del ripristino delle condizioni antecedenti l'evento.

E' inoltre in fase di elaborazione un piano di indagine sui sedimenti che troverà attuazione nei prossimi mesi.

N.B.: ulteriori aggiornamenti saranno riportati solo nel caso emergessero nuovi elementi conoscitivi rilevanti